



Per contattare la redazione

Sono sempre graditi gli articoli, le segnalazioni di notizie e gli eventi che si svolgono nella vostra comunità parrocchiale, ma devono essere concordati entro il lunedì prima della domenica, sia per l'argomento che per la lunghezza.
E-mail della redazione: perniotti43@virgilio.it
palazz5@libero.it
Grazie della collaborazione.

catechesi adulti. Responsabilità improrogabile per ogni comunità cristiana

Da una a salvezza di tutti

«La discesa di Cristo agli inferi» sarà il tema dei quattro giorni di catechesi, dal 10 al 13 agosto, che il vescovo Romano Rossi terrà a Campagnano di Roma

DI GIANCARLO PALAZZI

La catechesi degli adulti è un impegno improrogabile per ogni comunità cristiana, la quale contribuisce ad una maturazione della propria fede e rende fecondo quel processo attraverso il quale «Una generazione narra all'altra le tue opere, annunzia le tue meraviglie» (Sal 145, 4). Ed è una particolarità della fede cristiana il saper rispondere, motivare, ogni aspetto della vita umana. Ma dopo aver accolto il primo annuncio, è necessario un secondo, e via così fino ad affermare l'indispensabilità di una formazione catechetica per adulti permanente. La diocesi di Civita Castellana è particolarmente impegnata nell'annuncio del Vangelo. Lo fa con l'iniziazione cristiana e la catechesi familiare, con la preparazione dei genitori dei battezzandi, con itinerari di fede per giovani che si preparano al matrimonio, con ritiri spirituali, omelie, lectio divina e come negli anni scorsi il vescovo diocesano Romano Rossi, farà una quattro giorni di catechesi nei giorni 10-11-12-13 agosto 2016, dalle ore 8.30 alle 13.00, al Centro Parrocchiale di Campagnano di Roma, sul tema: «La discesa di Cristo agli inferi», dalla morte di uno a salvezza di tutti. Considerata la partecipazione alle precedenti catechesi sul Vangelo Marco, c'è da aspettarsi che anche nei giorni caldi di agosto, una

partecipazione numerosa e qualificata. La Chiesa oggi ha bisogno di credenti adulti responsabili e attivi, anzitutto all'interno della comunità ecclesiale di appartenenza, capaci di promuovere così la formazione di comunità cristiane adulte. Possiamo domandarci, ma Gesù cosa vi andò a fare agli inferi? È uno degli interrogativi a cui il Vescovo Romano Rossi cercherà di dare una risposta alla luce della fede, seguendo l'itinerario tracciato da Papa Francesco: la scoperta, attraverso Gesù della misericordia di Dio, per scorgere nei testi sacri la vera immagine di Dio e il vero volto dell'uomo. La discesa di Cristo agli inferi è uno degli eventi più misteriosi ed enigmatici nella storia del Nuovo Testamento. La spiegazione di questo articolo del credo non è facile. Tuttavia non possiamo sottovalutare il suo contenuto, affermando che l'immagine esprime solamente la realtà della morte. Il credo ha già proclamato la realtà della morte di Gesù: «Qui fu crocifisso, morì e fu sepolto». Qui ha un passo avanti e ci vuol dire qualche altra cosa. La discesa di Cristo agli inferi fa parte della sostanza della buona novella. Il viaggio dell'anima e la solidarietà profonda con cui Cristo volle unirsi, attraverso il sacrificio della croce, al destino di morte comune a tutti gli uomini, trascende tutti i confini del passato. Gesù «era disceso nelle regioni inferiori della terra. Colui che discese è lo stesso che anche ascese» (Ef 4, 10). Il Simbolo degli Apostoli professa in uno stesso articolo di fede la discesa di Cristo agli inferi e la sua risurrezione dai morti il terzo giorno, perché nella sua pasqua egli dall'abisso della morte ha fatto scaturire la vita: «Cristo, tuo Figlio, che, risuscitato dai morti, fa risplendere sugli uomini la sua luce serena, e vive e regna nei secoli dei secoli. Amen». Si tratteranno di giorni trascorsi nella preghiera, in ascolto del Signore e nella familiarità con Lui. Una opportunità per gustare l'annuncio con signore e nel riscoprire un modo «significativo» di vivere la fede oggi, in stretto rapporto con le situazioni di vita e con l'esigenza di crescita personale e di responsabilità sociale. Un invito a prendere posizione dentro di noi, a mettersi alla sequela del Signore, per ricevere i doni e rispondere con generoso impegno nella bellezza del servizio gratuito, nell'amore senza limite e nella sua misericordia senza fine.



Una partecipazione numerosa e qualificata al centro parrocchiale di Campagnano di Roma

«L'amore di Dio salverà il mondo»

DI NINETTA PLATTI

Cosa c'è di bello in uno strumento di tortura e di martirio, il più doloroso dei modi per morire, il massimo della sofferenza: morire sulla croce. Abbiamo ascoltato una conversazione fatta da un medico sulla morte in croce, è stata un'esperienza raccapricciante e non c'è nulla di più doloroso. Per i Romani era la pena più frequente inflitta ai ladri, ai delinquenti di ogni rima. Gesù è stato annoverato a questa gente e condannato, come loro, alla crocifissione. Si dice che in Palestina non ci fossero più alberi al tempo di Gesù perché tutti utilizzati per la costruzione delle croci. Cosa c'è di bello da dire su questo strumento di dolore e morte? Qual è la tua bellezza o Croce? Qual è il tuo mistero? Qual è il tuo fascino che fa piegare

ogni ginocchio alla tua presenza? La morte in croce del Figlio di Dio è il prezzo pagato per il riscatto dell'uomo. Ma allora qui cambia qualcosa. Quella Croce va assumendo un nuovo significato, doloroso e misterioso. Dio comunica all'uomo il suo grande incomprensibile amore. Questo legno, segno d'ignominia, diventa segno e mezzo di salvezza, perché la Croce si ricopre di una bellezza sovrumana e misteriosa. Quel corpo inchiodato su di essa, Gesù, farà riaprire le porte del Paradiso. Là dove si consuma il sacrificio del Figlio di Dio, là c'è il messaggio di salvezza e d'amore del Creatore per l'uomo, ed ecco che la croce rivela la realtà di un messaggio divino scritto su quel legno che non è più solo di dolore, ma di gloria e di risurrezione. La bellezza salverà il mondo, che vuol dire: L'amore di Dio salverà il mondo.



Meditare sul senso profondo della croce

lungo la valle del Tevere

Recuperare valori di vita contadina andando a cavallo

DI STEFANO STEFANNI

Con il Raduno equestre presso i «Cugini di Campagna», in Vocabolo Lucignano di Orteda da venerdì 8 a domenica 10 luglio, sono stati proposti itinerari naturalistici e la partecipazione alle attività agricole. I «Cugini di Campagna» riuniscono i butteri e i loro cavalli ad Orte, in Vocabolo Lucignano. Come illustrato dal presidente dell'associazione Gianni Calderari, la manifestazione raduna come ormai tradizione oltre cinquanta cavalieri e rispettivi cavalli, per lo più di razza maremmana. Provenienti dall'area circostante: Orte, Grotte Santo Stefano, Giove nell'Umbria, Vasanello, Terni, Amelia, Narni, Soriano nel Cimino, Penna in Teverina e Bassano in Teverina, nonché da altre località della Val Tiberina, Maremma grossetana, viarebese e senese. La manifestazione si conclude con premiazioni ai più abili «butteri», tra i quali si distinguono giovani e giovanissime cavaliere, sportivi e conduttori di circoli equestri, maneggi e scuole di equitazione di campagna, grande finale con la passeggiata a cavallo lungo la suggestiva valle del Tevere. Fiore all'occhiello dei «Cugini di Campagna» sono le finalità benefiche dell'iniziativa e specifiche del sodalizio. Infatti il ricavato della manifestazione, comprendente i generosi contributi di oltre un centinaio di sponsor, viene puntualmente devoluto alle finalità benefiche statuarie dell'associazione non profit: supporti didattici alle scuole materne ed elementari comunali; borse di studio ai migliori laureati della Facoltà di Agraria dell'Università la Tuscia di Viterbo, adozioni a distanza, assistenza domiciliare ad inabili non autosufficienti. «Cugini di Campagna» nel nome rimandano alla sottile ironia, forse un po' snobistica con la quale i «cittadini» da sempre indicano i parenti rimasti a vivere sulla terra e della terra. Ma in epoca di tramonto della società neocapitalistica, sorge forte un nuovo richiamo al fascino della terra e del ritorno alla campagna. Col gusto della cucina campagnola, dei cavalli, della natura e degli spazi liberi del profumo di fieno, dei campi di grano, tornano nelle coscienze, i valori della società contadina, che conobbe e intende continuare a rappresentare in primis i valori di civiltà, sussidiarietà e solidarietà umana. Questo è il messaggio che sorge ancora all'alba lungo la Valle del Tevere, da Orte. Valori fondamentali che sono la testimonianza della migliore tradizione delle nostre cittadine e della naturale vocazione del nostro territorio per la vita nei campi. La presenza di pubblico conferma la convinzione che queste tracce devono rimanere vive nella memoria per l'intera comunità cittadina.

fiesta in diocesi

Tre nuovi diaconi
Domenica 10 luglio al Monastero di S. Vincenzo a Bassano Romano, c'è stata la solenne ordinazione diaconale di due Benedettini-Silvestrini, Alessandro Romano, di S. Severo (Foggia) e di Maurizio Bisignani, di Ortona a Mare. Nello stesso giorno nella parrocchia di S. Pietro a Soriano del Cimino, è stato ordinato diacono un figlio di S. Anna, Anderson Luis Filva Dos Santos, brasiliano. Monsignor Romano Rossi, vescovo di Civita Castellana, ha imposto loro le mani, ed essi hanno risposto alla chiamata con un sì, convinto del dono gratuito di Dio, impegno a mettersi alla sequela di Cristo e della Chiesa.

Giornata Mondiale della Gioventù, adesso si parte

Sono più di 250 i giovani della nostra diocesi che partecipano al grande raduno

Lunedì scorso, a Nepi, sono stati consegnati i kit per i pellegrini in partenza per la Polonia. Erano presenti il Vescovo e tutta l'ufficio della pastorale giovanile. Il professor Canonicchi ha illustrato la situazione geopolitica della Polonia. Paese che ospiterà la GMG. I partecipanti hanno quindi ricevuto le istruzioni relative al kit e alle varie situazioni che dovranno affrontare in quel Paese. Ogni pel-

legriano e volontario registrato e iscritto ufficialmente alla GMG sarà automaticamente coperto, durante il soggiorno in Polonia, dall'assicurazione scelta dall'Arcidiocesi di Cracovia, ovvero la PZU. Al momento delle celebrazioni, PZU lancerà un servizio speciale di assistenza medica multilingue. I suoi consulenti forniranno le informazioni necessarie ai pellegrini e organizzeranno un aiuto professionale. La protezione coprirà le emergenze sanitarie e il peggioramento della salute a causa di inaccitizzazioni di malattie croniche. Ogni iscritto alla GMG, oltre al kit fornito dall'organizzazione italiana, riceverà anche il kit polacco una volta arrivati a Cracovia. Un'attenzione particolare è stata ri-

servata alla consumazione dei pasti, durante il soggiorno del gruppo a Cracovia dal pomeriggio di lunedì 25 luglio al pomeriggio di lunedì 1° agosto 2016. Il Comitato Organizzatore della GMG ha previsto per pranzi e cene un sistema misto, firmando delle convenzioni con circa 2000 ristoranti e locali gastronomici nella zona di Cracovia e dintorni e ha organizzato un altro centinaio di punti di gastronomia, campi gastronomici e punti di ristoro mobili nei pressi dei luoghi di maggior concentrazione di pellegrini, cioè quelli degli eventi centrali, delle catechesi e nei luoghi del festival dei giovani. In tutti questi punti saranno accettati i buoni pasti dei pellegrini. L'elenco di questi locali sarà disponibile nell'app per dispositivi mobili e

sul sito www.krakow2016.com. I locali convenzionati avranno una targhetta all'esterno che li renderà riconoscibili. Per il periodo del gemellaggio saranno le parrocchie che accoglieranno i pellegrini e si preoccupano di farli mangiare. Il Comitato Organizzatore ha predisposto, poi, delle misure ad hoc per le persone celiache e diabetiche. Il piano di assistenza medica stabilito copre il periodo dal 21 luglio al 1 agosto 2016. I pellegrini italiani che parteciperanno alla GMG non avranno bisogno di alcun visto: dato che la Polonia appartiene all'Area Schengen, i cittadini italiani - così come tutti i cittadini dei Paesi europei che rientrano nell'Area - potranno raggiungere Cracovia mu-

niti del solo documento di identità (carta d'identità). Si raccomanda di fame delle fotocopie e di tenere con sé il passaporto. Saranno giorni di grande impegno spirituale e materiale, dove contano molto lo spirito di adattamento e di sacrificio. Ma sarà anche un dono grande per tutti. A tal proposito don Au-

gusto ha ricordato la sua partecipazione a tutte le GMG, sottolineando come l'impegno dell'ospitalità, data e ricevuta, costituisca un tesoro prezioso di questi avvenimenti internazionali. E sarà anche bello respirare l'aria di una chiesa che va oltre i confini nazionali e abbraccia tutto il mondo. G.P.



I giovani della Polonia attendono i loro coetanei